

Da alcuni giorni l'Istituto è stato posto a conoscenza dell'esistenza di una indagine della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore sull'erogazione di premi di produttività nel biennio 2012-2013. Secondo l'ipotesi investigativa, apprendiamo dalle agenzie di stampa, gli incentivi di produttività sarebbero stati concessi sulla base di registrazioni volutamente "gonfiate" dei risultati delle ispezioni.

A questo proposito, e quindi con riferimento al fenomeno dei disallineamenti fra le banche dati evidenziato dagli organi di stampa, occorre rimarcare che dal singolo verbale possono essere rilevati rapporti di lavoro fittizi suscettibili di produrre effetti anche per un numero di anni superiore a quello rilevato nel verbale. Questo si vede nella banca dati gestionale "VG00", ma potrebbe non vedersi nel singolo verbale. Inoltre i verbali si riferiscono ai singoli lavoratori mentre la banca dati gestionale ai rapporti di lavoro. Come documentato dalle statistiche dell'Inps i flussi di rapporti di lavoro sono di circa il 40% più alti dei flussi di lavoratori.

Con riferimento invece all'ammontare delle somme erogate nel biennio 2012-2013 a titolo di premio di produzione, la cifra di circa 400 milioni citata più volte dalla stampa rappresenta l'importo complessivamente erogato dall'Istituto ai 30.000 dipendenti come retribuzione di risultato legata alla produttività e alla qualità del servizio secondo i criteri definiti nei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei contratti collettivi integrativi vigenti.

Nello spirito della massima trasparenza sull'operato dell'istituto che guida il nostro lavoro, ci sembra inoltre opportuno chiarire quanto segue:

1. il sistema di incentivazione del personale (non dirigente) dell'Inps non prevede modalità di remunerazione diverse per gli ispettori di vigilanza rispetto a quelle previste per la generalità del personale.
2. l'incentivazione al personale è basata sulla ponderazione di indicatori di produttività e qualità. Quelli relativi all'attività di vigilanza non includono il numero delle visite ispettive e dei rapporti di lavoro annullati ma sono basati su coefficienti di accertamento per ispezione e per ispettore
3. gli indicatori relativi alla attività di vigilanza utilizzati per la quantificazione del premio di risultato concorrono alla determinazione del premio per un valore pari allo 0,38%.
4. per quanto riguarda specificatamente i 489 dirigenti dell'Istituto i cui obiettivi di risultato sono legati alle funzioni proprie delle aree manageriali che dirigono, gli indicatori collegati all'attività di vigilanza concorrono a determinare la retribuzione di risultato per un peso del 3,50%. L'accertato lordo conta per il 2,45% del premio complessivo.
5. dei 489 dirigenti sono 26 quelli responsabili delle aree manageriali della vigilanza, concentrati nelle direzioni regionali e nelle aree metropolitane per i quali, come ovvio, l'obiettivo di risultato è determinato sulla base di parametri specifici all'area che dirigono. In particolare è collegato, per il 40,10% ai valori di accertamento conseguenti alle attività ispettive e per il 17,19% ad indicatori che misurano la produttività (data dal rapporto fra verbali ispettivi e unità di ispettori presenti nel territorio).

Questo sistema di incentivazione ha dato luogo all'erogazione di un importo, per i 26 dirigenti delle aree di vigilanza, pari a circa 3,4 milioni per il biennio 2012-2013.

Alla luce di quanto sopra esposto sembra possibile ritenere che, ove si rivelasse fondata l'ipotesi investigativa, il fenomeno oggetto dell'indagine possa risultare circoscritto nelle sue dimensioni.

L'Istituto, come ha sempre fatto nei suoi 110 anni di storia, continuerà ad offrire massima collaborazione alle autorità inquirenti affinché le eventuali responsabilità siano prontamente chiarite a tutela della sua immagine e della reputazione dei 30.000 dipendenti che quotidianamente svolgono il loro lavoro con orgoglio e spirito di servizio.